

In esecuzione della presente deliberazione sono stati emessi i seguenti mandati:

N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di €, \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di €, \_\_\_\_\_

Il Ragioniere  
\_\_\_\_\_

## COMUNE DI CALATABIANO

Provincia di Catania

### DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N. 114 DEL 15 DIC. 2010

**OGGETTO:** Ricorso presentato dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Catania C.F.: 00134840875 avverso avviso di accertamento n. 17845 del 22/10/2009 relativo all'Imposta Comunale Immobili anno 2006. Determinazione a resistere in giudizio e contestuale conferimento mandato per la rappresentanza processuale del Comune al Sindaco.

L'anno duemiladieci, il giorno quindici del mese di Dicembre alle ore 10,10 e segg., nella sala delle adunanze del Comune, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Sigg.ri :

COMPONENTI GIUNTA COMUNALE	Carica	Presente	Assente
1.-PETRALIA dr. arch. ANTONIO FILIPPO	SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. FAZIO ANTONINO	V. SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 SAMPERI dr.. SALVATORE	ASSESSORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.-LA LIMINA CARMELO	ASSESSORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. SPINELLA CARMINIA	ASSESSORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SPOTO geom. AGATINO	ASSESSORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.-DESTRO MIGNINO SIMONA	ASSESSORE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Non sono intervenuti i Sigg.ri

Dott. Ripino Scurro

Presiede il Sig. Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Concetta Puglisi.

### LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione entro riportata;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della legge n. 142/90, recepito dall'art. 1, lett. i), della L.R. n. 48/91, sostituito dall'art. 12, l.r. n. 30/2000;

Con voti unanimi e favorevoli,

### DELIBERA

di approvare la entro riportata proposta di deliberazione, con le seguenti:

aggiunte /integrazioni:

modifiche/sostituzioni :

Con separata unanime votazione, dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, 2° comma, della L.R. n. 44/91;

(1) segnare con x le parti deliberate e depennare le parti non deliberate.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorchando l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 115 DEL 13 DIC. 2010**

**OGGETTO:** Ricorso presentato dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Catania C.F.: 00134840875 avverso avviso di accertamento n. 17845 del 22/10/2009 relativo all'Imposta Comunale Immobili anno 2006. Determinazione a resistere in giudizio e contestuale conferimento mandato per la rappresentanza processuale del Comune al Sindaco.

**Proponente:**

data: 09.12.2010

**Il Responsabile Area Tributi**

*Petralia Pancrazio*

**PREMESSO**

**CHE** nei confronti dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Catania C.F.: 00134840875 il Comune ha emesso l'avviso di accertamento n. 17845 del 22/10/2009 relativo all'Imposta Comunale Immobili anno 2006 ;

**CHE** il suddetto Istituto Autonomo Case Popolari di Catania ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Catania avverso l'avviso di accertamento n. 17845 del 22/10/2009, trasmettendone copia assunta al Protocollo del Comune di Calatabiano al n. 115 in data 05/01/2010;

**RITENUTA** l'infondatezza delle motivazioni addotte a sostegno delle pretese della parte ricorrente;

**RAVVISATA** l'opportunità che il Comune si costituisca in giudizio per resistere alla istanza della parte avversa e per sostenere la legittimità della propria pretesa di pagamento;

**RITENUTO**, pertanto, di autorizzare il Sindaco alla rappresentanza dell'Ente nel processo giudiziario in argomento;

**PROPONE**

1) **CHE** il Comune si costituisca per resistere nel giudizio promosso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Catania di cui in premessa;

2) **DI CONFERIRE** mandato per la rappresentanza processuale del Comune al Sindaco, che potrà delegare l'assistenza tecnica al Responsabile dell'Area Tributi Sig. Petralia Pancrazio.

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.115 DEL 13 DIC. 2010**

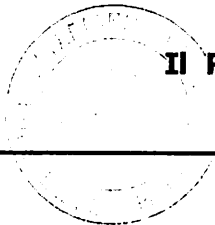
**1) PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n° 142 recepita dalla L.R. n° 48/91 , sostituito dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 , in ordine alla regolarità tecnica si esprime **PARERE: favorevole**

Per i seguenti motivi:

.....  
.....  
.....

**Calatabiano li 09.12.2010**



**Il Responsabile Area Tributi**  
*Petralia Pandrazio*

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Petralia Pandrazio", written over the typed name.

ORIGINALI

COMUNE DI Calatabiano  
- Provincia di Catania

- 5 GEN. 2010

**ON.LE COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI  
CATANIA**

**RICORSO CON ISTANZA DI TRATTAZIONE IN PUBBLICA UDIENZA**

L'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) di Catania, con sede in Catania, Via Dottor Consoli n. 80, cod. fisc.: 00134840875, in persona del Commissario *ad acta*, Ing. Antonio Leone, nato a Catania il 05.04.1955, quale legale rappresentante *pro tempore*, giusta Decreto Assessorato Lavori Pubblici della Regione Siciliana n. 1396/S3.02 del 10/09/2009, elett.te dom.to in Catania, Via Cervignano n. 32, presso lo studio del Prof. Avv. Salvo Muscarà che lo rappresenta e difende come da provvedimento di incarico n. 46 del 31/12/09 (doc. n 1), giusta procura a margine del presente atto, propone

**RICORSO**

avverso l'avviso di accertamento ICI n. 17845, prot. n. 13427 del 22/10/2009 notificato il 10 novembre 2009 (doc. n. 2), con il quale il Comune di Calatabiano - per l'anno di imposta 2006, relativamente ad aree fabbricabili e fabbricati, per un totale di 41 unità immobiliari, esercita la pretesa di complessivi € 2.716,00, di cui € 1.957,44 a titolo di imposta ICI, € 168,29 a titolo di interessi ed € 587,44 a titolo di sanzioni amministrative, oltre spese di notifica.

Sennonchè, il sopra citato avviso di accertamento risulta del tutto illegittimo e infondato per i seguenti motivi di

**DIRITTO**

a) **Inesistenza giuridica dell'avviso di accertamento. Mancanza della sottoscrizione dell'atto. Violazione del D.M. 23 gennaio 2004, nonché dell'art. 1, comma 162, della L. n. 296/2006. Violazione dell'art. 21 septies della L. n. 241/90.**

In via preliminare ed assorbente si eccepisce l'inesistenza giuridica dell'avviso di accertamento su cui è causa. Lo stesso, invero, non reca nessuna firma elettronica (o digitale) così come sancito per gli atti informatici rilevanti ai fini tributari. L'avviso di accertamento riporta soltanto una indicazione a stampa del presunto responsabile, ovvero il funzionario ICI, mentre non è sottoscritto. Sul punto la normativa in materia è abbastanza chiara. Difatti, oggi giorno a seguito dell'evoluzione normativa, non può ritenersi più soddisfatto l'obbligo della firma con la mera indicazione a stampa del nominativo del funzionario responsabile, così come sancito dall'art. 1, comma 87, della L. n. 549/1995. Lo stesso articolo può ritenersi implicitamente abrogato dalla nuova normativa che ha regolato la materia. Innanzitutto il successivo D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513, all'art. 19 ha stabilito che negli atti informatici della P.A. la firma autografa sia sostituita da quella digitale.

Mi rappresenti e difenda in ogni fase e grado de giudizio, il Prof. Avv Salvo Muscarà conferendogli ogni più ampia facoltà di legge comprese quelle di sottoscrivere il presente atto. **Eleggo domicilio** presso il suo studio, sito in Catania, Via Cervignano 32.

Lo autorizzo, peraltro, a sensi della vigente normativa sulla Privacy a comunicare a terzi, in relazione agli adempimenti connessi a presente giudizio, i miei dati personali tutti.

Dichiaro, infine, di aver ricevuto l'informativa prevista dal T.U. sulla Privacy ed atteso che la presente procura è stata rilasciata al professionista da me incaricato nella stessa data apposta in calce all'atto giudiziario cui essa si riferisce e di cui è stata data contestuale lettura.

E' autentica la firma

Stampa di autenticazione della firma elettronica. Contiene dati tecnici come: RICA DA BOLLO € 14,62, Ministero dell'Economia e delle Finanze, e un codice di identificazione unico.



L'atto è illegittimo e, pertanto, deve essere annullato.

**b) Difetto di motivazione.**

Sempre in via preliminare, si eccepisce il difetto di motivazione dell'avviso impugnato. In relazione a numerosi immobili indicati nell'avviso di liquidazione, si fa presente l'assoluta mancanza di tutti i parametri catastali necessari all'identificazione degli stessi (partita, sez. foglio, numero, sub., rendita, categoria, classe). Quali siano gli immobili ai quali si riferisce l'avviso, i parametri posti a base di calcolo e i criteri seguiti dal Comune nella determinazione dell'imposta, non è dato sapere. L'atto siffattamente notificato viola pacifici principi di diritto pubblico espressamente richiamati dallo Statuto dei diritti del Contribuente. L'avviso di accertamento è illegittimo e deve essere annullato.

**c) Esenzione dal pagamento dell'ICI, ex art. 7, D.Lgs. 504/92, spettante allo IACP Catania.**

Preliminarmente, si osserva che l'Istituto Autonomo Case Popolari di Catania si qualifica quale ente pubblico di servizio, non economico, ausiliario della Regione, segnatamente quale ente pubblico strumentale della Regione Siciliana, che provvede all'amministrazione e gestione del proprio patrimonio e di quello ad esso affidato da altri enti pubblici, e all'attuazione di interventi, diretti o indiretti, finalizzati all'incremento e alla conservazione del patrimonio edilizio residenziale pubblico.

Va peraltro segnalato che tale definizione è analoga a quella che la Cassazione ha più volte enunciato in passato (si veda, *ex plurimis*, Cass. Civ., Sez. Un., 22 dicembre 1994, n. 11052).

Inoltre, occorre ricordare che tali enti, a fronte dello svolgimento di finalità sociali e di pubblico interesse, riscuotono, da parte degli assegnatari-inquilini degli alloggi, pigioni, di importo sensibilmente inferiore a quelle di mercato, in quanto calcolate secondo prezzi politici, senza intenti speculativi o di lucro.

Gli immobili gestiti dallo IACP Catania, pertanto, sono immobili di proprietà della Regione o, comunque, degli altri soggetti indicati nell'art. 7, lettera a), D.Lgs. 504/92 (decreto istitutivo dell'ICI) il quale sancisce l'esenzione di tali immobili dal pagamento dell'ICI. Per tale ordine di considerazioni, l'avviso di accertamento impugnato è illegittimo e deve essere annullato.

In via subordinata, si precisa che l'esenzione spetta anche ai sensi della successiva lettera i), del sopra citato art. 7, riguardante gli immobili destinati allo svolgimento di attività assistenziali quali sono, appunto, quelle svolte dall'Istituto ricorrente che concede in locazione gli immobili ai ceti meno abbienti.

**d) Carenza di soggettività passiva ICI dell'Istituto.**

Tutti i fabbricati elencati nell'avviso di accertamento, salvo quelli specificati ai punti sub d) e sub e), sono stati assegnati in locazione con diritto di riscatto.



L'I.A.C.P. di Catania, viene erroneamente assoggettato ad imposta per tali immobili, quando il soggetto passivo Ici, ai sensi della normativa vigente e della regolamentazione comunale, risulta l'assegnatario.

Anche per tal verso, la pretesa risulta infondata.

**e) Immobili non facenti parte del patrimonio dello IACP.**

Il Comune nell'accertamento dell'imposta ha trascurato che due unità immobiliari sono state alienate, come peraltro risulta dalle dichiarazioni presentate dal ricorrente ex art. 10, D.Lgs. 504/92 (cfr. doc. n. 3). Pertanto, tali immobili devono essere sottratti dall'avviso di liquidazione impugnato e quindi l'imposta va ricalcolata senza includere la relativa base imponibile.

**f) Immobili occupati abusivamente.**

Il Comune pretende l'imposta anche dagli alloggi occupati abusivamente rispetto ai quali il ricorrente ha emesso provvedimento di revoca dell'assegnazione, mentre il Comune, da parte sua, non ha colposamente provveduto ad esperire la procedura pubblica di sgombero della quale è esclusivo titolare. In particolare il numero degli alloggi occupati abusivamente per i quali non si è proceduto allo sgombero è pari a 12, come si evince dal prospetto allegato (cfr. doc. n. 4). Pertanto, il Comune non può certamente pretendere un'imposta da immobili dal cui possesso il ricorrente è stato privato senza che lo stesso abbia svolto quell'attività prevista dalla legge per evitarlo (o, in subordine, abbia proceduto a svolgere quell'attività idonea a ripristinare nel possesso l'Istituto ricorrente).

**g) Illegittimità delle sanzioni irrogate.**

In ordine alle sanzioni irrogate, si contesta la loro erronea applicazione nonché la loro inesatta quantificazione. Per cui, anche sotto tale profilo, l'atto impugnato è illegittimo e deve essere annullato.

Per l'esposto si rassegnano le seguenti conclusioni

**VOGLIA CODESTA ON.LE COMMISSIONE TRIBUTARIA**

adita, *contrariis reiectis*, per i motivi di legittimità e di merito, gradatamente fatti valere in narrativa, annullare l'avviso di accertamento in rettifica n. 17845 emesso dal Comune di Calatabiano, per l'anno d'imposta 2006.

Si chiede, infine, che la presente controversia venga discussa in pubblica udienza, ai sensi dell'art. 33, comma 1°, D. Lgs. 546/92.

Con il favore delle spese e competenze del presente giudizio.

Catania, lì 31.12.09

*Prof. Avv. Salvo Muscà*

Si allegano:

- 1) provvedimento di incarico n. 16, del 31.12.09;
- 2) copia dell'atto impugnato;
- 3) prospetto recante le unità immobiliari alienate;
- 4) prospetto recante gli immobili occupati abusivamente.



IACP DI CATANIA

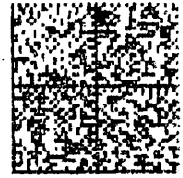
C/O

Prof. Avv. SALVO MUSCARA'  
Via Cervignano, 32 - 95129 CATANIA  
Tel. 095 7228349 095 7228488 - Fax 095 7227128

Postaraccomandata

Posteitaliane

AR € 3,90  
EL040329ct 450\*\*



17058 - 85127 CATANIA SUCC.15 17 (CT) 31.12.2009 12.57

R



13087277210-4

re li.

SPETT.LE  
COMUNE DI CALATABIANO  
RESIDENZA MUNICIPALE  
95011 CALATABIANO (CT)



Il presente verbale di deliberazione, dopo lettura, si sottoscrive.

IL PRESIDENTE

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Concetta Puglisi.

La presente Deliberazione è trasmessa ai Capigruppo con nota n..... del.....

L'Addetto

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo comunale dal 16/12/10 al 31/12/10  
col n. 1646 del Registro pubblicazioni

Il Messo Notificatore

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del Messo Notificatore, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, a norma dell'art. 11, della L.R. 44/91 e ss.mm. ed ii., dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_, e che, contro la stessa, non sono stati presentati reclami.

li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Concetta Puglisi.

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENTATA ESECUTIVA:

a)  ai sensi dell'art. 12, comma ~~1~~ 2 (1), della L.R. n. 44/91;

(1) Cancellare ciò che non interessa.

Dalla Residenza Municipale, li 15/12/10

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Concetta Puglisi

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria

COMUNE DI CALATABIANO  
Provincia di Catania

Copia conforme all'originale  
per uso amministrativo  
Calatabiano, li \_\_\_\_\_

17 DIC. 2010  
IL SEGRETARIO